

IL COMMENTOdi **ANTONIO PATUELLI****L'AMBIZIONE
CHE MANCA**

MENO progredisce l'Unione europea, più si disgrega: si crogiola nelle contraddizioni, perde l'iniziativa evolutiva e dà segni progressivi di disgregazione. Di fronte alle grandi emergenze, quali l'immigrazione e le difficoltà economiche e finanziarie (per esempio di varie banche del vecchio continente), la Ue si dimostra priva di iniziative innovative. Il non riuscire a evolvere, significa arretrare e iniziare a disgregarsi, un processo opposto a quello che si è sviluppato per decenni, prima nei sogni di Europa libera e unita, quando il vecchio continente era militarmente e drammaticamente diviso in due, e poi, dopo il 'miracolo civile' del 1989, con lo slancio per un'Europa finalmente libera e unita.

ORA quei sogni si sono parzialmente logorati e gli effetti sono evidenti. Mancando la capacità di risolverli, i problemi si aggravano, così per l'immigrazione, così in ambito finanziario, dove la Vigilanza unica bancaria sta per compiere due anni di sperimentazione, ma non avanza la codificazione di norme ugualmente uniche proprio per i diritti bancario, finanziario, fallimentare e penale dell'economia. Da una crisi dell'Unione europea, che si

aggrava di giorno in giorno e che accentua il ruolo delle burocrazie, si esce con idee più chiare e ambiziose. Giustamente Domenico Fisichella si domanda se occorra «il modello Usa per l'unità d'Europa» (editore Pagine), a cominciare da una Costituzione che definisca i doveri e diritti di tutti e di ciascuno, scegliendo una volta per tutte fra Confederazione e Federazione. Senza un impianto costituzionale, l'Unione europea, che così si è progressivamente aggregata, ora inizia a disgregarsi. Occorre, quindi, una rivisitazione profonda della crisi dell'Ue, con più rigore etico e accantonando l'approccio burocratico che soffoca qualsiasi democrazia nascente. Altiero Spinelli sognava un'Europa che superasse le autarchie economiche, crescendo tutta insieme, mentre sono, invece, rinati gli statici egoismi nazionali. Andando avanti così, l'Unione europea va indietro: immigrazione e unione bancaria sono i principali e più urgenti banchi di prova. Senza affrontarli in modi più innovativi, costruttivi e meno burocratici, l'Unione europea, come l'abbiamo conosciuta, si disgrega. Occorre un rapido salto di qualità, senza il quale trovano spazio i vecchi e nuovi nazionalismi che già tanti lutti hanno portato in passato nel Vecchio Continente.

